

Ciao ragazzi,

la scorsa volta abbiamo scoperto quali sono gli elementi che caratterizzano un ambiente marino, oggi vedremo la relazione che c'è tra l'uomo e il mare, quindi scopriremo quali sono le sue attività. Provate a pensarci, qual è l'attività che l'uomo che vive sul mare può svolgere per sopravvivere? Esatto, la pesca, ma ne scopriremo anche delle altre!

Infine capiremo meglio cosa sono le saline e come si estrae il sale.

**Iniziamo!**

L'uomo fin dall'antichità ha utilizzato i prodotti del mare (pesci, molluschi) per la sua sopravvivenza. La **PESCA** è praticata lungo le coste con piccole imbarcazioni o in alto mare con grandi **pescherecci**, che rimangono in mare per vari giorni ed effettuano a bordo una prima lavorazione del pesce: lo puliscono e lo congelano. In alcune zone è praticato anche L'ALLEVAMENTO DEI MOLLUSCHI come le vongole o di PESCI come le orate.



Sulla costa sorgono i **CANTIERI NAVALI** dove si costruiscono e si riparano le imbarcazioni. Infatti per l'uomo il mare è sempre stato un'importante **via di comunicazione**, per questo motivo sorgono i **PORTI** dove le navi si fermano scambiare le merci o per lo spostamento delle persone.

Una delle attività più importanti per le località di mare è il **TURISMO**: ogni anno stabilimenti balneari, alberghi, ristoranti, campeggi ospitano milioni di persone che trascorrono le loro vacanze al mare.



Dal mare si può anche **ESTRARRE IL PETROLIO**, e per farlo, in mare aperto vengono costruite delle piattaforme petrolifere.

## LE SALINE

Le saline sono delle grandi vasche poco profonde che comunicano con il mare. Grazie al sole e al vento che fanno evaporare l'acqua, sul fondo rimane il sale.

Per capire come funziona, provate a fare quest'esperimento:  
in un contenitore versate dell'acqua e sciogliete un po' di sale e aspettate che l'acqua evapori tutta. Cosa succede?

# La Salina

## Che cos'è una salina?

Una salina è un ambiente artificiale, costruito dall'uomo per ricavarne il sale marino. Nell'acqua di mare ci sono tanti sali disciolti, che derivano dai minerali presenti nelle rocce erose dai fiumi, portati al mare assieme alle loro acque da milioni di anni. Anno dopo anno, i sali sono rimasti nell'acqua di mare e qui si sono concentrati nel tempo, fino a far diventare l'acqua del mare "salata".

Quando l'acqua del mare evapora il sale che vi è disciolto non può seguire il vapore acqueo (che è fatto solo di acqua purissima) e si concentra nell'acqua che rimane.

Quando è molto concentrato comincia a cristallizzare, cioè il sale "precipita" sul fondo sotto forma di cristalli. Sin da tempi molto antichi l'uomo ha usato questo fenomeno naturale per produrre il sale.



## Lo sapevi che...



Nelle vasche cosiddette "di prima evaporazione" vengono fatti depositare alcuni sali sciolti nell'acqua di mare che non si possono usare in cucina, perché sono molto amari. Così, il sale da cucina che si deposita nelle vasche successive è più buono. Pochi sanno che nelle vasche di prima evaporazione si depositano bellissimi cristalli di gesso (uno dei sali che cristallizza prima del sale da cucina), che formano vere e proprie "rose di pietra".





### La copia in grande di un ambiente naturale

La produzione del sale, quindi, sfrutta il fenomeno naturale dell'evaporazione: il sale marino è un prodotto assolutamente naturale. Anche la salina, in realtà, ricopia esattamente un ambiente naturale. Nelle coste marine non modificate dall'uomo, quando l'acqua del mare arriva sulla terraferma in seguito a una mareggiata o a un innalzamento di marea (in questo caso può arrivare sia da sopra, che da sotto, ossia dalla falda), rimane talvolta imprigionata in bassure (punti più bassi del terreno), da cui non riesce più a scolare (uscire verso un corso d'acqua che la riporti in mare).



Così, giorno dopo giorno e, soprattutto, con il sopraggiungere dell'estate, quest'acqua evaporerà sempre di più, creando prima stagni molto salati e, alla fine, lasciando soltanto una crosta di fango ricoperta di cristalli di sale.

